

IL RESTO DEL CARLINO - ED. RAVENNA: "NOVE MORTI BIANCHE DA INIZIO ANNO. SIAMO MAGLIA NERA IN REGIONE"

SICUREZZA SUL LAVORO

**A LIVELLO NAZIONALE
LA PROVINCIA È SETTIMA IN ITALIA
IN BASE ALL'INDICE DI INCIDENZA
DEGLI INFORTUNI MORTALI**

Nove morti bianche da inizio anno Siamo maglia nera in regione

Il triste primato nelle statistiche dell'osservatorio Vega engineering

È UN TRISTE primato quello che le statistiche dell'osservatorio sicurezza sul lavoro Vega engineering consegnano a Ravenna. Nei primi sei mesi dell'anno è proprio la città dei mosaici ad aver fatto registrare il maggior numero di morti sul lavoro, 8 dal primo gennaio al 30 giugno. E se si aggiunge il recente decesso di Gianluca Bongiovanni, il 53enne di Fusignano che a metà luglio venne colpito dal pezzo di un macchinario utilizzato per la produzione del Pvc all'interno della sua azienda di San Bernardino di Lugo, la Eco-Chimica, a fine luglio il numero dei decessi sale già a nove. Un dato che lo stesso segretario provinciale della Uil, Riberto Neri, non stenta a definire «preoccupante». Otto sono infatti le morti bianche escluse quelle in itinere, ossia avvenute negli spostamenti casa-lavoro. Una specifica che potrebbe sembrare una sottigliezza, ma che in realtà aggrava ancora di più il volere dei numeri. Perché sottolinea come gli otto decessi siano tutti avvenuti sul luogo di lavoro e non in conseguenza di incidenti stradali che certo confluiscono tra le morti bianche, ma poco



LUGO I carabinieri nell'azienda dove a luglio è morto Bongiovanni

hanno a che fare con i problemi di sicurezza dei dipendenti.

E SE a fronte con le altre province dell'Emilia Romagna Ravenna batte tutti, anche nel più ampio quadro nazionale la posizione occupata in graduatoria rispetto all'indice di incidenza è da brividi. Settima in tutta Italia, la no-

stra provincia si trova a occupare un posto nella top ten delle città dove i pericoli sul luogo di lavoro sono maggiormente presenti. «Questo dato ci stupisce - interviene sempre il segretario provinciale della Uil - È la prima cosa che dobbiamo chiederci è quali siano state le problematiche. Bisogna analizzare caso per caso, in

modo da capire cosa è stato sbagliato e dove bisogna intervenire». Con l'edilizia praticamente ferma, infatti, l'attenzione va posta sui altri settori dove la sicurezza, stando ai dati, sembra star venendo meno. Agricoltura, porto, grande industria o piccole realtà. «bisogna capire di che aziende stiamo parlando» spiega sempre Neri.

GUARDANDO agli anni passati, otto decessi in sei mesi, che diventano già nove in sette mesi, la crescita delle morti bianche è ver-

NERI DELLA UIL
**«È un dato preoccupante
Per prima cosa dobbiamo
capire le problematiche»**

tigiosa. Nel 2011, in tutto l'anno, furono undici gli infortuni mortali sul luogo di lavoro, mentre nel 2012 a dicembre si era riusciti a contenere i numeri addirittura a sette, sempre escludendo i decessi in itinere. Sono questi i numeri presenti all'interno dei rapporti che ogni anno pubblica l'Inail.

Alessandro Cicognani



FOCUS

Il luogo



Con l'edilizia praticamente ferma, da sempre tra i settori che più di altri aumentava le statistiche degli infortuni, secondo la Uil bisogna analizzare che cosa stia accadendo partendo proprio dalle aziende coinvolte

Il confronto



Nel 2011 i decessi sul luogo di lavoro, secondo i dati Inail, furono 11, che aumentarono a 16 con quelli in itinere. Nel 2012 il dato scese drasticamente a sette, nove aggiungendo quelli nel tragitto casa-lavoro

SICUREZZA SULLAVORO RAVENNA PRIMO PIANO

**Nove morti bianche da inizio anno
Siamo maglia nera in regione**
Il triste primato nelle statistiche dell'osservatorio Vega engineering

VITALDENT
inizia oggi il tuo trattamento
e paghi dopo l'estate!

Ravenna Via Faentina, 56 ☎ 0544 1986023

Articolo pubblicato sul quotidiano "Il Resto del Carlino - Ed. Ravenna" con dati morti sul lavoro dell'Osservatorio Vega Engineering